

N. 181

ATTO DEL GOVERNO
SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di atto di proroga fino al 30 aprile 2026 del vigente contratto di programma stipulato tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e la società Poste italiane Spa per il quinquennio 2020-2024

*(Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 275,
della legge 23 dicembre 2014, n. 190)*

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 19 luglio 2024)



Al Ministro delle Imprese e del Made in Italy

Egregio Presidente,

ai sensi dell'articolo 1, comma 275, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), trasmetto, per l'espressione del previsto parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari, lo schema di Atto di proroga fino al 30 aprile 2026 del vigente Contratto di Programma, stipulato tra questo Ministero e la Società Poste Italiane S.p.A. per il quinquennio 2020-2024, corredato da relativa relazione illustrativa.

Segnalo che sul suddetto schema sono stati già acquisiti i previsti pareri del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni.

Adolfo Urso

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Adolfo Urso', written in a cursive style.

Alla c.a. Sen. Ignazio LA RUSSA
Presidente del Senato della Repubblica

**Atto di proroga del Contratto di Programma 2020-2024 tra il Ministero delle Imprese del
Made In Italy e Poste Italiane S.p.a. per la fornitura del Servizio postale universale
(1 gennaio 2025-30 aprile 2026)**

Relazione illustrativa

La direttiva 97/67/CE, recepita nell'ordinamento nazionale dal decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, ha definito l'ambito del Servizio postale Universale inteso come un'offerta di servizi postali di qualità determinata, forniti permanentemente in tutti i punti del territorio a prezzi accessibili a tutti gli utenti e ne ha indicato le seguenti finalità: la coesione economica, sociale e territoriale; il rispetto delle esigenze essenziali; il pari trattamento degli utenti senza discriminazioni di ordine politico, religioso o ideologico; la garanzia di continuità del servizio e l'evoluzione in funzione del contesto tecnico, economico e sociale, nonché delle esigenze degli utenti.

La direttiva 2008/6/CE, che modifica la direttiva 97/67/CE per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali della Comunità, è stata recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo n. 58 del 2011, recante modifiche al decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261.

Quest'ultimo, a seguito delle modifiche apportate dal decreto legislativo n. 58 del 2011, ha disposto all'articolo 23, comma 2, che il Servizio Universale sia affidato a Poste italiane S.p.A. per un periodo di quindici anni decorrenti dal 30 aprile 2011, vale a dire dalla data di entrata in vigore del provvedimento stesso.

A partire dal 2015, l'affidamento del servizio postale universale è avvenuto sulla base di contratti di durata quinquennale ai sensi dell'articolo 1, comma 274, della legge 190 del 2014.

Alla scadenza del contratto di programma 2020-2024, prevista per il 31 dicembre 2024 ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del medesimo, la sottoscrizione di un nuovo contratto quinquennale risulterebbe pertanto in contrasto con il disposto di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 261 del 1999.

Infatti, a norma di tale articolo l'affidamento del servizio postale universale per un periodo di quindici anni decorrenti dal 30 aprile 2011 termina il 30 aprile 2026.

A questo riguardo inoltre, si segnala che l'Autorità nazionale Garante della Concorrenza e del Mercato ha evidenziato che l'affidamento diretto del servizio postale universale risulterebbe incompatibile con una reale apertura del mercato.

L'Autorità stessa, in vista della futura scadenza della concessione in essere, ha fatto presente la necessità di avvalersi di procedure a evidenza pubblica per l'affidamento del Servizio Universale in questione, tenendo oltretutto debitamente conto, nel definire il perimetro della concessione, delle caratteristiche specifiche della domanda e dell'offerta di mercato.

Per le sopra esposte ragioni e nelle more di una compiuta valutazione in tema di affidamento del Servizio Postale Universale a partire dal 1 Maggio 2026, si ritiene di procedere ad una proroga del vigente contratto di programma attualmente in vigore con Poste Italiane, a valere sino al 30 aprile 2026, nel rispetto della durata dell'affidamento di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 261 del 1999, come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 58 del 2011.

L'**articolo 1** dello schema di atto di proroga ha lo scopo di mantenere ferme le condizioni di servizio previste dal contratto di programma vigente. Infatti, l'articolo 1 regola al comma 1 l'oggetto della proroga, vale a dire il contratto di programma 2020-2024 di affidamento del servizio postale universale a Poste Italiane, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 261 del 1999.

L'articolo 1, comma 2, stabilisce che la durata della proroga è a valere fino al 30 aprile 2026, alle stesse condizioni del Contratto di Programma 2020-2024, ove non modificate dall'atto medesimo.

L'**articolo 2** dell'atto di proroga ha lo scopo di mantenere ferme anche le condizioni finanziarie fissate nel contratto di programma vigente. Infatti, l'articolo 2 prevede al comma 1 che l'onere per la fornitura del servizio universale è finanziato ai sensi e con le modalità già previste dal comma 12 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 261 del 1999. Allo stesso tempo, sono fatti salvi gli effetti delle verifiche dell'Autorità in ordine alla quantificazione del costo netto del servizio postale universale.

Il comma 2 dell'articolo 2 rimodula per l'anno 2026, in funzione dei soli quattro mesi di vigenza dell'affidamento, il contributo a carico della finanza pubblica per l'onere del servizio postale universale, stabilito nell'importo massimo di euro 262,4 milioni annui ai sensi della legge n. 190 del 2014, nonché l'importo dell'eventuale Fondo di Compensazione, stabilito nella misura massima di 89 milioni annui.

A quest'ultimo riguardo, appare utile osservare che con delibera n. 199/21/CONS l'Autorità delle Garanzie nelle Comunicazioni, nel quantificare l'onere del servizio postale universale per l'anno 2017 in 354,5 milioni di euro, per l'anno 2018 in 334,5 milioni di euro e per l'anno 2019 in 175 milioni di euro, riteneva per le ragioni ivi spiegate di non istituire per gli anni 2017, 2018 e 2019 il fondo di compensazione degli oneri del servizio universale, di cui all'art. 10 del D.lgs. n. 261/1999.

Limitatamente agli anni 2020 e 2021, dalla separazione contabile certificata trasmessa annualmente da Poste Italiane ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del vigente contratto di programma, risulta che l'onere del servizio postale universale ammontava rispettivamente a 1.426 milioni di euro ed a 1.397 milioni di euro. A tal proposito, con delibera n. 62/24/CONS del 6 marzo 2024, l'AGCom ha quantificato l'onere del servizio postale universale per l'anno 2020 in 585 milioni di euro e per l'anno 2021 in 480 milioni di euro. Conseguentemente, l'Autorità ha previsto in capo alla Direzione competente della stessa Autorità l'avvio del procedimento per la valutazione dell'alimentazione del fondo di compensazione degli oneri del servizio universale, ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs. n. 261/1999, nel termine di 120 giorni dalla data di entrata in vigore della delibera stessa.

Con riferimento agli anni 2022 e 2023, dalla separazione contabile certificata trasmessa con cadenza annuale da Poste Italiane ai sensi del citato dell'articolo 3, comma 4, del contratto di programma 2020-2024, si evince che l'onere per lo svolgimento del servizio postale universale per l'anno 2022 risulta pari a 1.281 milioni di euro, mentre per il 2023 è pari a 1.335 milioni di euro.

Il comma 3 dell'articolo 2, infine, indica che l'erogazione delle somme di cui al comma precedente è condizionata alla decisione di autorizzazione della Commissione europea ai sensi della normativa europea in materia di aiuti di Stato. Anche lo schema di atto di proroga sarà infatti sottoposto ad una nuova notifica alla Commissione europea in materia di aiuti di stato.

Proroga del Contratto di Programma 2020-2024 tra il Ministero delle Imprese del Made In Italy e Poste Italiane S.p.a. per la fornitura del Servizio postale universale in Italia

Vista la direttiva 97/67/CE del Parlamento europeo e del Consiglio come modificata dalla direttiva 2002/39/CE e dalla direttiva 2008/6/CE relativa al pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari;

Visto il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, che ha attuato la direttiva 97/67/CE, come modificato dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, dal decreto legislativo 31 marzo 2011 n. 58, dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214, dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190, e dalla legge 4 agosto 2017, n. 124;

VISTO l'art. 23, comma 2, del sopra citato decreto legislativo 261/1999 per effetto del quale: *Sulla base dei criteri di cui al comma 11 dell'articolo 3, il servizio universale è affidato a Poste Italiane S.p.A. per un periodo di quindici anni, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione della direttiva 2008/6/CE e che: ogni cinque anni il Ministero dello sviluppo economico verifica, sulla base di un'analisi effettuata dall'autorità di regolamentazione, che l'affidamento del servizio universale a Poste Italiane S.p.A. sia conforme ai criteri di cui alle lettere da a) ad f) del comma 11 dell'art.3 e che, nello svolgimento dello stesso si registri un miglioramento di efficienza, sulla base di indicatori definiti e quantificati dall'autorità. In caso di esito negativo della verifica di cui al periodo precedente, il Ministero dello sviluppo economico dispone la revoca dell'affidamento;*

Visti la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante "Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo" e il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che ha affidato alla predetta Autorità le funzioni di regolamentazione del settore postale con i connessi compiti in materia di regolazione, vigilanza e tutela degli utenti;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 che, a decorrere dall'anno 2015, ha stabilito che l'onere a carico della finanza pubblica per il Contratto di programma è fissato nell'importo massimo di 262,4 milioni di euro, cui si provvede nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente allo scopo finalizzate;

Vista la disciplina dell'Unione europea relativa agli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico (2011), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea 2012/C 8/03;

Visto il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 maggio 2022, che ha dichiarato che: *L'affidamento del servizio universale a Poste Italiane S.p.A., per il periodo dal 1° maggio 2016 al 30 aprile 2021, risulta conforme ai criteri di cui alle lettere da a) ad f) dell'art. 3, comma 11, del decreto legislativo 22 luglio 1999, n.261, come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 2011, n.58;*

Visto il Contratto di programma 2020 – 2024 tra il Ministero dello sviluppo economico e Poste Italiane S.p.A., autorizzato dalla Commissione europea per quanto riguarda la compensazione dell'onere del servizio universale con decisione SA.55270 (2020/N) del 1 dicembre 2020;

Considerato che il periodo di affidamento di quindici anni, di cui al citato decreto legislativo 261/1999, termina il 30 aprile 2026;

Considerato che il citato Contratto di programma 2020-2024 ha efficacia fino al 31 dicembre 2024;

Considerato che, nelle more delle valutazioni del Ministero delle Imprese e del Made in Italy relative alle modalità di affidamento del Servizio universale a partire dal 1° maggio 2026 (ovvero successivamente al termine definito dal Decreto Legislativo 261/1999), è necessario garantire la continuità della fornitura fino al 30 aprile 2026, termine di scadenza dell'affidamento a Poste Italiane S.p.a.;

Visto il parere dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sul presente atto, formulato con la Delibera n. 218/24/CONS del 26 giugno 2024;

Visto il parere del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato sul presente atto formulato con la nota prot. n. 173950 del 24 giugno 2024, trasmessa dall'Ufficio di Gabinetto del medesimo Ministero con nota prot. n. 28116 del 25 giugno 2024;

Visti i pareri espressi dalla Commissione 8a del Senato della Repubblica (Lavori pubblici, comunicazioni) e dalla Commissione IX della Camera dei deputati (Trasporti, poste e telecomunicazioni) nelle rispettive sedute del

Si conviene e si stipula quanto segue.

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 1 – Oggetto e durata

1. Il presente atto ha ad oggetto la proroga fino al 30 aprile 2026 della durata del Contratto di programma 2020 – 2024, il quale regola i rapporti tra lo Stato – rappresentato dal Ministero delle Imprese e del Made In Italy, di seguito Stato o Ministero – e Poste Italiane S.p.A, di seguito denominata Società, per la fornitura del servizio postale universale affidato alla Società ai sensi e per gli effetti dell'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 261 del 1999.

2. I rapporti di cui al comma precedente sono regolati fino al 30 aprile 2026 alle medesime condizioni di cui al Contratto di Programma 2020-2024, ove non modificate dal presente atto.

Art. 2 - Onere del servizio postale universale

1. Il contributo per l'onere per la fornitura del servizio universale è finanziato ai sensi e con le modalità di cui al comma 12 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 261 del 1999. Sono fatti salvi gli effetti delle verifiche dell'Autorità in ordine alla quantificazione del costo netto del servizio postale universale.

2. In relazione a quanto disposto dall'articolo 3, comma 12 del decreto legislativo n. 261 del 1999 e dall'articolo 6, commi 2 e 3 del Contratto di Programma 2020-2024, il contributo a carico della finanza pubblica per l'onere del servizio postale universale, stabilito nell'importo massimo di cui all'art. 1, co. 274, lett. b della legge n. 190 del 2014 e ss. mm. e ii., nonché l'importo dell'eventuale Fondo di Compensazione, stabilito nella misura massima di 89 milioni annui, per l'anno 2026 sono riproporzionati in funzione dei quattro mesi di vigenza.

3. L'erogazione delle somme di cui al comma 2 del presente articolo è condizionata alla decisione di autorizzazione della Commissione europea ai sensi della normativa europea in materia di aiuti di Stato.



Ministero
dell'economia e delle finanze
Gabinetto del Ministro

Al Ministero delle imprese e del Made in Italy
Ufficio di Gabinetto

OGGETTO: Atto di proroga del contratto di programma 2020-2024 tra il Ministero delle Imprese del Made in Italy e Poste Italiane S.p.a. per la fornitura del servizio postale universale. Richiesta parere di competenza ai sensi dell'articolo 1, comma 275 della legge n. 190 del 2014. – **Riscontro nota del MIMIT prot. 12130 del 10 giugno 2024**

Si trasmette, per le opportune valutazioni, la nota prot. 173950 del 24 giugno 2024 contenente le osservazioni rese dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato significando che gli aspetti di competenza di questo Ministero si intendono circoscritti ai rilievi di natura economico-finanziaria.

Restano, quindi, ferme le determinazioni di codesto Ministero in merito all'*iter* procedimentale e alla tempistica del contratto di programma.

Firmatario1



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

ISPETTORATO GENERALE PER GLI AFFARI ECONOMICI
UFFICIO VII

Prot. n.

Rif. prot. entrata n. 167412/2024

Al Gabinetto del Ministro
ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it

e, p.c.

All' Ufficio del coordinamento legislativo
ufficiocoordinamentolegislativo@pec.mef.gov.it

Al Dipartimento dell'economia
dipartimento.economia@pec.mef.gov.it

Al Dipartimento del tesoro
dipartimento.tesoro@pec.mef.gov.it

OGGETTO: Atto di proroga del contratto di programma 2020-2024 tra il Ministero delle Imprese del Made In Italy e Poste Italiane S.p.a. per la fornitura del servizio postale universale.

Con nota n. 26069 del 12/06/2024 codesto Gabinetto ha trasmesso, per il parere di competenza, il provvedimento in oggetto, corredato di relazione illustrativa.

In particolare, si tratta dell'atto di proroga - sino al 30 aprile 2026 - del contratto di programma 2020-2024 attualmente in vigore con Poste Italiane, nel rispetto della durata di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 261 del 1999, che ha disposto l'affidamento del servizio postale universale per un periodo di quindici anni decorrenti dal 30 aprile 2011 (quindi fino al 30 aprile 2026).

Nello specifico, a partire dal 2015, l'affidamento del servizio postale universale è avvenuto sulla base di contratti di durata quinquennale, ai sensi dell'articolo 1, comma 274, della legge 190 del 2014. Pertanto, come riportato nella relazione illustrativa, alla scadenza del contratto di programma vigente, la sottoscrizione di un nuovo contratto quinquennale risulterebbe in contrasto con il disposto cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 261 del 1999.

Ciò posto, prendendo atto del disallineamento tra il termine finale dell'affidamento del servizio postale universale e la citata normativa regolatrice della durata dei contratti, si rinvia alle valutazioni di codesto Gabinetto in ordine alla proroga, di durata biennale, prevista dallo schema di contratto in esame, in assenza di una specifica norma autorizzatoria o di una clausola di continuità nel contratto di programma.

Ciò posto, per quanto riguarda gli oneri derivanti dall'affidamento del servizio universale, l'articolo 2, comma 12, del d. lgs. 261/1999 stabilisce che questi ultimi sono finanziati:

a) attraverso trasferimenti posti a carico del bilancio dello Stato;

b) attraverso il fondo di compensazione di cui all'articolo 3, comma 12, lett. b), del decreto legislativo n. 261 del 1999.

Il comma 274, lettera b) della L. n. 190 del 2014 ha confermato che, a partire dal periodo regolatorio successivo a quello 2012-2014, l'ammontare del relativo onere a carico della finanza pubblica nell'importo massimo di 262,4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 a favore del contratto di programma stipulato tra il Ministero e il fornitore del servizio postale universale.

Il contratto di programma 2020-2024, di cui si intende prorogare la durata, ha poi stabilito che l'onere per la fornitura del servizio universale in eccesso rispetto alla somma di 262,4 milioni di euro può essere compensato, per ciascun anno, nella misura massima di 89 milioni di euro annui, sulla base del costo netto del servizio postale universale verificato dall'Autorità, con contributo a carico del fondo di compensazione, stabilendo altresì che detto contributo è comunque erogato nei limiti degli importi effettivamente versati dagli operatori obbligati.

Al riguardo, si fa presente che da un'analisi storica sul capitolo di entrata (3317) dal 2015 ad oggi non risulta alcun contributo versato dai titolari di licenze individuali e di autorizzazione generale entro la misura massima del dieci per cento degli introiti lordi, per servizi sostitutivi di quelli compresi nel servizio universale, da cui discende che il fondo di compensazione degli oneri del servizio universale (di cui all'articolo 3, comma 12, lett. b), del decreto legislativo n. 261 del 1999) dalla medesima data non è alimentato ed è presente nel bilancio MIMIT per sola "memoria" (capitolo 4160).

Si segnala, anche alla luce di quanto sopra indicato, l'opportunità di integrare la relazione illustrativa con il quadro degli oneri effettivamente sostenuti nel periodo regolatorio in corso, sulla base delle quantificazioni che, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del contratto vigente, la Società è obbligata a trasmettere, entro il mese di giugno di ogni anno, all'Autorità e al MIMIT, nonché con elementi informativi in ordine alla mancata attivazione del Fondo di compensazione.

Ciò posto, per quanto di stretta competenza, si rappresenta di non avere osservazioni sul testo del provvedimento, rinviando anche alle valutazioni del Dipartimento dell'economia.

Il Ragioniere Generale dello Stato

Al Ministero delle Imprese e del
Made in Italy
c.a. Dott.ssa Patrizia Catenacci
Direttore generale per il digitale e le
telecomunicazioni
Pec: dip.digitale@pec.mimit.gov.it

E, p.c., Alla Dott.ssa Eva Spina
Capo Dipartimento per il Digitale, la
Connettività e le Nuove Tecnologie
Pec: Dip.digitale@pec.mimit.gov.it

Al Dott. Federico Eichberg
Capo di Gabinetto
Pec: gabinetto@pec.mise.gov.it

Inviata tramite PEC

Rif. Vs. prot. n. 12131 del 10 giugno 2024

Oggetto: Atto di proroga del Contratto di programma 2020-2024 tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e Poste Italiane S.p.A. per la fornitura del servizio postale universale”. Parere.

Con riguardo alla nota in riferimento, si trasmette in allegato il parere di questa Autorità sullo schema di Atto di proroga del Contratto di programma 2020-2024 tra il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* e Poste Italiane S.p.A. per la fornitura del servizio postale universale (delibera n. 218/24/CONS, del 26 giugno 2024).

Il Direttore
Ivana Nasti

DELIBERA N. 218/24/CONS

**PARERE SULLO SCHEMA DI ATTO DI PROROGA DEL CONTRATTO DI
PROGRAMMA 2020-2024 TRA IL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL
MADE IN ITALY E POSTE ITALIANE S.P.A. PER LA FORNITURA DEL
SERVIZIO POSTALE UNIVERSALE**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione di Consiglio del 26 giugno 2024;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante *“Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità”*;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante *“Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo”*;

VISTA la direttiva 97/67/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 1997, recante *“Regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e il miglioramento della qualità del servizio”*, come modificata, da ultimo, dalla direttiva 2008/6/CE;

VISTO il regolamento (UE) 2018/644 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 aprile 2018, relativo ai servizi di consegna transfrontaliera dei pacchi;

VISTO il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, che ha attuato la direttiva 97/67/CE, modificato dal decreto legislativo 31 marzo 2011 n. 58, che ha recepito la direttiva 2008/6/CE, e come da ultimo modificato dalla legge 4 agosto 2017, n. 124;

VISTO il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante *“Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”* come convertito dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011, e, in particolare, l'art. 21, che designa l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (di seguito denominata “Autorità”) quale autorità nazionale di regolamentazione per il settore postale ai sensi dell'art. 22 della direttiva 97/67/CE;

VISTA la disciplina dell'Unione europea relativa agli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico (2011), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea 2012/C 8/03;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*”;

VISTA la delibera n. 349/19/CONS, del 18 luglio 2019, recante “*Parere sullo schema di contratto di programma 2020-2024 tra il Ministero dello sviluppo economico e Poste italiane s.p.a.*”;

VISTO il Contratto di programma 2020-2024 tra il Ministero dello sviluppo economico e Poste Italiane S.p.A.;

VISTA la decisione della Commissione europea “C(2020) 8340 final”, del 1° dicembre 2020, avente ad oggetto “*State Aid SA.55270 (2020/N) – Italy. State compensations granted to Poste Italiane S.p.A. for the delivery of the universal postal service for the period 2020-2024*”, con la quale la medesima ha accertato, sulla base della notifica effettuata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (allora Ministero dello Sviluppo Economico), che la compensazione economica riconosciuta dallo Stato a Poste Italiane S.p.A. nell’ambito del Contratto di programma 2020-2024 costituisce un aiuto di Stato compatibile con il Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea;

VISTA la delibera n. 427/21/CONS, del 22 dicembre 2021, recante “*Analisi di conformità dell’affidamento del servizio universale a Poste Italiane S.p.A. ai fini della verifica quinquennale ex art 23 del decreto legislativo n. 261/1999 e s.m.i.*”;

VISTO il decreto del Ministero dello sviluppo economico, del 6 maggio 2022, che attesta la conformità del servizio universale postale svolto da Poste Italiane S.p.A. per il periodo 1° maggio 2016 - 30 aprile 2021;

VISTA la legge 5 agosto 2022, n. 118, recante “*Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021*”;

VISTA la delibera n. 270/23/CONS, dell’8 novembre 2023, recante “*Modifiche alla delibera n. 666/08/CONS recante ‘Regolamento per l’organizzazione e la tenuta del Registro degli operatori di comunicazione’, a seguito dell’entrata in vigore della legge 5 agosto 2022, n. 118, recante ‘legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021’*”;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 434/22/CONS;

VISTE le note del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* del 10 giugno 2024, con le quali il Ministero ha richiesto al Ministero dell’Economia e delle Finanze ed all’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni un parere sullo schema di atto di proroga del Contratto di programma 2020-2024 tra il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*

e Poste Italiane S.p.A. per la fornitura del servizio postale universale, ritenendosi opportuno allineare la scadenza del contratto alla data di cessazione dell'affidamento del servizio postale universale a tale operatore;

CONSIDERATO che la scadenza del Contratto di programma è fissata al 31 dicembre 2024 e che la scadenza dell'affidamento *ex lege* a Poste Italiane S.p.A. del servizio postale universale è fissata al 30 aprile 2026;

RITENUTO che l'estensione temporale dell'attuale Contratto di Programma, nella misura in cui è circoscritta ad un lasso di tempo contenuto ed è funzionale al precipuo fine di allineare la data di scadenza del Contratto medesimo a quella dell'affidamento *ex lege* del servizio postale universale, risulta giustificata;

UDITA la relazione del Commissario Laura Aria, relatore ai sensi dell'articolo 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*;

DELIBERA

Articolo 1

1. L'Autorità esprime parere favorevole sullo schema di atto di proroga del contratto di programma 2020-2024 tra il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* e Poste Italiane S.p.A. per la fornitura del servizio postale universale, nei sensi di cui in motivazione.
2. Il parere sullo schema di atto di proroga, di cui al comma 1, è riportato nell'allegato A alla presente delibera.

Roma, 26 giugno 2024

IL PRESIDENTE
Giacomo Lasorella

IL COMMISSARIO RELATORE
Laura Aria

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Giulietta Gamba

ALLEGATO A ALLA DELIBERA N. 218/24/CONS

Parere sullo schema di atto di proroga del Contratto di Programma 2020-2024 tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e Poste Italiane S.p.A. per la fornitura del servizio postale universale.

1 – Nello schema di “*Atto di proroga del Contratto di Programma 2020-2024 tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy [in prosieguo anche MIMIT, n.d.r.] e Poste Italiane S.p.A. per la fornitura del Servizio Postale Universale*” si propone di disporre la proroga del vigente contratto di programma, a valere sino al 30 aprile 2026: data di scadenza dell’affidamento a tale operatore della gestione del servizio postale universale, ai sensi dell’articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 261 del 1999, come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 58 del 2011. In particolare, il MIMIT – in considerazione del fatto che l’affidamento del servizio universale a Poste Italiane termina il 30 aprile 2026; che il Contratto di programma vigente per il periodo 2020-2024 cessa alla fine del corrente anno; tenuto conto che la sottoscrizione di un nuovo contratto quinquennale risulterebbe non in linea con il disposto di cui al citato art. 23, comma 2, del d.lgs. 261/1999 – ritiene opportuno prorogare l’attuale Contratto di programma della durata di un anno e quattro mesi, al fine di allineare la sua scadenza con il termine ultimo dell’affidamento a Poste Italiane del servizio universale.

Pertanto, propone una proroga alle medesime condizioni di cui al Contratto di Programma 2020-2024 (art. 1 dello schema di atto) e, per l’anno 2026, prevede che siano riproporzionate le risorse destinate alla copertura dell’onere del servizio universale in funzione dei quattro mesi di vigenza del contratto prorogato, ossia dal 1° gennaio al 30 aprile 2026 (art. 2 dello schema di atto).

2 - La proposta di proroga e di estensione temporale del vigente Contratto di programma, nella misura in cui è circoscritta ad un lasso di tempo contenuto ed è funzionale al precipuo fine di allineare la data di scadenza del Contratto medesimo a

quella dell'affidamento *ex lege* del servizio postale universale, risulta giustificata.

Per la ragione esposta e nei termini di cui in motivazione, l'Autorità esprime parere favorevole sullo schema dell'Atto di proroga del Contratto di Programma 2020-2024 tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e Poste Italiane S.p.A..

